

# SINODO DIOCESANO DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

## RAPPORTO CONCLUSIVO

### CIRCOLO MINORE N. 25

#### COMPONENTI:

- 1) Andreini Federico
- 2) Agostinelli Liliana
- 3) Acciai Martina (non ha mai partecipato)
- 4) Ambrosino suor Anna Santa
- 5) Bacci don Antonio
- 6) Crocini Giancarlo
- 7) Daveri Federico
- 8) Gessi Anna Maria
- 9) Padre Lucian Gosman (non ha mai partecipato)
- 10) Tommaso Lenzi
- 11) Stepak Padre Mariusz ofm
- 12) Gemma Mondanelli

#### NOTE PER LA REDAZIONE:

*1. riportare le riflessioni, le proposte e gli emendamenti dei Circoli minori, in forma analitica, nella colonna di destra, ciascuno in corrispondenza del paragrafo o sezione dell'Instrumentum laboris al quale si riferiscono (non ci sono limiti di spazio, ovviamente);*

*2. ove sussistano voti NON PLACET o PLACET IUXTA MODUM rispetto a singoli emendamenti, proposte e riflessioni, riportare anche le formulazioni alternative che siano state indicate, avendo cura di segnalare con chiarezza quale sia la formulazione approvata dal Circolo e quale invece quella proposta da singoli sinodali in via alternativa alla maggioranza.*

<b>Introduzione</b>	
<b>I parte: IDENTITÀ DELLA NOSTRA CHIESA ARETINA</b>	
<b>Proemio</b>	
a. La Chiesa locale nell'insegnamento del concilio Vaticano II	
b. La nostra storia comune. I tre cammini del passato concorrono a formare una identità ricca e straordinaria, con elementi comuni, che si può descrivere a partire dalle sei figure che ne hanno caratterizzato la storia:	
i. Martiri	
ii. Monaci	
iii. Mendicanti	
iv. Testimoni della carità	
v. Missionari	
vi. Madre di Dio	
c. Sfida e compito (CD, 11)	
<b>1. «La Diocesi porzione del popolo di Dio »</b>	
a. Comunità, parrocchie, vicariati, zone pastorali	
b. Verso le Unità Pastorali?	
c. La presenza della vita religiosa nella Diocesi	
d. La presenza dei movimenti ecclesiali nella Diocesi	
<b>2. «Affidata al Vescovo coadiuvato dal suo Presbiterio »</b>	
a. Il Vescovo come principio e fondamento di unità della Chiesa locale	
b. Il Vescovo come principio e fondamento di unità del Presbiterio	
c. La presenza dei pastori sul territorio	
<b>3. «Adunata dallo Spirito Santo mediante il Vangelo e</b>	

<b>l'Eucaristia»</b>	
a. Parola di Dio	
b. Liturgia ed Eucaristia	
c. Preghiera	
<b>4. Per essere in terra d'Arezzo «Chiesa particolare nella quale è presente e agisce la Chiesa di Cristo Una, Santa, Cattolica e Apostolica»</b>	
a. La formazione	
b. Un popolo in entrata: dove si vede il popolo di Dio?	
c. L'evangelizzazione oggi	
d. Una Chiesa in uscita	

<b>II parte: MINISTERIALITÀ DELLA NOSTRA CHIESA</b>	
<b>Proemio</b>	
a. Una Chiesa tutta ministeriale	
b. Il volto ministeriale della Chiesa di Arezzo	
c. Sfida e compito (LG, 18)	
<b>1. Il ministero ordinato: «I ministri, dotati di sacra potestà, sono al servizio dei loro fratelli perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio e perciò godono della vera dignità cristiana, aspirino tutti insieme liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza » (LG, 18)</b>	
a. Il Vescovo. «Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo » (SC, 41)	
i. funzione di insegnare (LG, 25)	
ii. funzione di santificare (LG, 26)	
iii. funzione di governare (LG, 27)	

b. Il presbiterio. «I presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi» (LG, 28)	
i. comunione nel presbiterio	
ii. funzioni dei presbiteri	
iii. destinazione a diversi uffici	
iv. nuovo profilo di parroco	
v. il Seminario diocesano	
c. I diaconi. «Ai diaconi sono imposte le mani non per il sacerdozio ma per il ministero» (LG, 29)	
<b>2. I ministeri laicali: «Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo » (LG, 18)</b>	
a. I ministeri istituiti	
i. accoliti	
ii. lettori	
iii. ministri straordinari della Comunione	
iv. catechisti	
b. I ministeri di fatto	
i. incaricati dell'ascolto e della preghiera	
ii. animatori della pastorale giovanile	
iii. animatori della pastorale familiare	
iv. animatori della carità	
v. incaricati degli edifici di culto	
c. Servizi laicali per la città dell'uomo	
i. promotori del servizio di cittadinanza	
ii. curatori dei rapporti sociali	
iii. animatori culturali	

iv. volontari accanto ai malati e agli infermi	
------------------------------------------------	--

<b>III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA</b>	
<b>Proemio</b>	
a. La missione della Chiesa	
b. La sfida missionaria per la Chiesa in terra d'Arezzo	
c. Sfida e compito (AG, 1)	
<b>1. Insegnare</b>	
a. Evangelizzazione	Il circolo ritiene che sia importante, come frutto del sinodo stesso, la realizzazione di una missione popolare, che oltre a evangelizzare potrebbe aiutare a meglio comprendere e attuare i lavori del Sinodo.
i. in religioso ascolto: la lectio divina	Il circolo conferma quello che è stato proposto nell'instrumentum laboris in relazione allo studio della parola in lectio divina o nelle singole parrocchie, o almeno nelle unità pastorali
ii. gruppi biblici: formazione biblica, lectio continua	Il circolo ritiene necessario il costituirsi di gruppi biblici stabili per la formazione biblica continua
b. Catechesi	
i. orientamento alla vita cristiana in senso vocazionale	
ii. orientamento vocazionale al matrimonio	
iii. catechesi pre-battesimale	
iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti	Riguardo la tematica dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede per i ragazzi ed adolescenti, sarebbe necessario offrire ai giovani e giovanissimi di tutte le parrocchie le migliori opportunità e questo dovrebbe avvenire superando per gli interessati la

	<p>dimensione della parrocchia (risulta impossibile che in ogni parrocchia possano esserci proposte sempre presenti o diversificate come dopo cresima, ACR, scout, oratorio, ecc). è quindi auspicabile che ad ogni ragazzo possano essere proposte queste soluzioni nel proprio percorso di crescita anche se tali attività non sono presenti nella propria realtà. Una soluzione potrebbe essere quella di creare un “ufficio” che porti a conoscenza le proposte presenti nella diocesi e le offra come opportunità in tutte le parrocchie favorendo anche soluzioni logistiche. Questo ruolo potrebbe essere svolto dalla pastorale giovanile.</p> <p>Il circolo auspica che ai giovani vengano proposte occasioni di servizio caritativo nella nostra città all’interno delle associazioni di volontariato presenti come strumento di crescita ed educazione alla fede.</p> <p>Il circolo non ritiene migliorativo lo spostare in avanti l’età del sacramento della cresima, rispetto alla prassi ordinaria attuale.</p>
v. iniziazione cristiana degli adulti	
vi. catechesi dei giovani e degli adulti	
c. Formazione	
i. formazione dei catechisti e degli operatori pastorali	Per il circolo ritiene che sia assolutamente necessaria una formazione per tutti gli operatori pastorali ed in maniera speciale per i catechisti in modo che non ci siano improvvisazioni ed estemporaneità.
ii. scuola diocesana di Teologia	Il circolo ritiene buona cosa la realizzazione delle scuole

	di teologia nelle varie aree pastorali e degli spazi di formazione usufruendo di persone competenti e formate (insegnanti ISSR).
<b>2. Santificare</b>	
a. Liturgia	
i. fonte e culmine	
ii. gruppi liturgici	Il circolo auspica in ogni parrocchia o unità pastorale la creazione di gruppi liturgici debitamente formati e ritiene valido che l'accollito presente possa coordinare tale o tali gruppi. Una sollecitazione che il circolo ritiene importante riguarda il canto liturgico e in maniera particolare quando vi è la presenza del coro. Si faccia particolare attenzione che il loro sia un servizio di sostegno all'assemblea e non una dimostrazione di virtuosismo con canti sconosciuti ai più, o di non facile esecuzione.
iii. animazione della preghiera	Riteniamo necessario che ci siano gruppi responsabili per l'animazione della preghiera in ogni parrocchia e chiese più piccole. Infatti riteniamo opportuno che le chiese possano restare aperte in alcuni momenti della settimana anche la dove non è possibile celebrare il culto per mancanza di sacerdoti.
b. Sacramenti	
i. la celebrazione dell'Eucaristia nella vita della Chiesa	
ii. i sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Il circolo non ritiene opportuno modificare l'età per i sacramenti dell'iniziazione cristiana; Il circolo ritiene di non modificare la prassi delle celebrazioni della cresima nella propria parrocchia; se mai ci fosse la necessità o per motivi pastorali si

	favorirebbe la celebrazione in una parrocchia centrale dell'unità pastorale.
iii. sacramento della Penitenza (o Riconciliazione)	
iv. matrimonio	Il circolo indica in maniera ordinaria la celebrazione del matrimonio nella comunità, in modo che le nuove famiglie possano essere conosciute e accompagnate anche dopo il sacramento. Si suggerisce una formazione che possa continuare dopo quella prematrimoniale e svolta da famiglie incaricate in collaborazione con il sacerdote.
v. cura pastorale dei malati	
c. Sacramentali	
i. benedizioni	
ii. benedizione pasquale alle famiglie	Il circolo ritiene che l'incontro con le persone della famiglia sia la migliore soluzione per quanto riguarda la benedizione pasquale. In caso di necessità abbiamo riflettuto sull'opportunità di svolgere in parrocchia una celebrazione comunitaria dove i sacerdoti affidando ad un familiare il compito di benedire la sua famiglia.
iii. preghiere di liberazione e di esorcismo	
d. Domenica e anno liturgico	
i. la domenica, Giorno del Signore	
ii. l'Eucaristia domenicale	
iii. l'anno liturgico come itinerario di fede condiviso	L'anno liturgico è punto di riferimento per la formazione e per la vita spirituale. I tempi liturgici vanno sottolineati; non solamente i tempi Avvento e Quaresima, ma soprattutto il tempo di Natale e Pasqua che ci conducono a feste fondamentali per la fede, come l'Ascensione, Pentecoste e il Corpus Domini. Si faccia attenzione che la

	prima Comunione dei fanciulli sia fatta nel giorno più appropriato che il circolo ritiene essere la domenica del Corpus Domini, evitando comunque ascensione e pentecoste.
iv. le feste mariane e il culto dei santi	
v. la pietà popolare	
<b>3. Pascere</b>	
a. Una chiesa in uscita	
i. la rete del pescatore	
ii. dialogo con la cultura del territorio	
iii. la cattolicità della Chiesa: interculturalità e integrazione	
b. Riformare la struttura pastorale	
i. tradizione e tradizioni	
ii. comunità, parrocchie e Unità Pastorali	
iii. diocesi, zone pastorali e foranie	
c. Le Unità Pastorali	
i. il concetto di Unità Pastorale nelle Chiese italiane	
ii. fisionomia delle Unità Pastorali aretine	
iii. geografia delle Unità Pastorali in terra d'Arezzo	
d. Gli organismi di comunione	